



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

ASSEMBLEA ANNUALE

Presentazione del Bilancio Sociale

San Cesario sul Panaro, 19 giugno 2021

Relazione

Vorrei innanzi tutto ringraziare voi presenti che avete voluto partecipare, come si dice oggi “in presenza”, a questo importante e fondamentale momento della vita di una Associazione: l’approvazione del bilancio sociale relativo all’anno 2020. A differenza dello scorso anno, quando votammo anche il rinnovo dell’Organo di Amministrazione, quest’anno non è necessario in quanto, da Statuto, lo stesso rimane in carica quattro anni.

Ringrazio in particolare il rappresentante il Sindaco Francesco Zuffi e don Luca che hanno voluto essere presenti per portarci la vicinanza ed il supporto di tutta la comunità .

SITUAZIONE GENERALE

Torna a crescere la povertà assoluta

Nel 2020, sono in condizione di povertà assoluta poco più di due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%).

Dopo il miglioramento del 2019, nell’anno della pandemia la povertà assoluta aumenta raggiungendo il livello più elevato dal 2005 (inizio delle serie storiche).

Per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono poco più di 2,6 milioni (10,1%, da 11,4% del 2019).

SITUAZIONE PERSONE IN CARICO ALLE NOSTRE ATTIVITA’

Per entrare meglio nel merito delle cose, ritengo utile partire da alcuni dati:

le famiglie che stiamo seguendo con aiuti economici e/o in generi alimentari sono 52, delle quali 31 straniere e 21 italiane, per un totale di 189 persone, di cui 47 italiane, 79 minori di cui 9 italiani.

Gli aiuti economici erogati nel 2020 ammontano ad € 4.700. dal 1 gennaio di quest’anno ad oggi abbiamo già erogato più di 3.000€.

SITUAZIONE VOLONTARI IMPEGNATI NELLE NOSTRE ATTIVITA’

Il secondo dato importante che voglio condividere con voi: IL NUMERO DEI VOLONTARI che operano affinché si riesca ad essere vicini alle persone che stanno vivendo un momento difficile, sotto tutti gli aspetti.

Comprese le persone che fanno parte dell’Organo di amministrazione che sono 7, sono impegnati nelle varie attività dell’Associazione circa 40 volontari:

CDA: 6

PBS e MAGAZZINI: 18.

SCUOLA DI PENNY: 11

TRASPORTI: 8

GESTIONE CONTABILITA’ PRODOTTI FEAD/AGEA: 2

GESTIONE PARTE INFORMATICA: 2

A fronte di questi numeri mi sento di poter dire che la nostra esperienza associativa è molto positiva ed in particolare essendo questo numero aumentato in concomitanza della pandemia, da il segno della

sensibilità che i volontari hanno dimostrato di fronte a questa emergenza, non si sono spaventati, anzi abbiamo trovato nuovi amici disponibili a darci una mano.

RIPARTENZA PBS

Lo scorso anno abbiamo dovuto, nostro malgrado, riformulare l'attività di distribuzione, ritornando alla preparazione dei pacchi che, all'inizio della pandemia, venivano recapitati a domicilio da alcuni volontari (da marzo a maggio 2020 sono state consegnate 110 spese a domicilio). Nei mesi successivi si è continuato con lo stesso metodo dei pacchi, ma che venivano ritirati dalle persone presso la nostra struttura.

Comunque, in un contesto destabilizzante come quello della pandemia, siamo riusciti a fare ripartire l'attività della PBS in modo che le persone potessero vivere il momento della spesa con più autonomia e con più dignità, se all'inizio di questa ripartenza (a marzo) la gestione dell'accesso alla bottega è stato gestito integralmente dalle volontarie della PBS, da metà aprile è stato ripristinato il Filtro gestito dalle volontarie del CDA. Siamo convinti che la ripartenza della bottega sia stata soggetta a tutte le prescrizioni e modalità definite dalle norme anticovid: le persone vengono invitate alla spesa mensile su appuntamento e pertanto non si formano concentrazioni numerose, all'ingresso viene rilevata la temperatura, sanificate le mani, fatto indossare i guanti monouso e una mascherina chirurgica sopra quella che stanno usando. Tutti questi presidi, all'uscita vengono lasciati nell'apposito contenitore per essere poi conferiti nei rifiuti indifferenziati (come prevede la norma).

Queste cose ho voluto sottolinearle per fare emergere la consapevolezza e la serietà dei volontari e delle volontarie che operano presso di noi.

ATTIVITA' CDA

Anche per quanto riguarda il centro di ascolto, pur avendo dovuto sospendere le normali attività di accoglienza a causa del covid, le volontarie non hanno comunque smesso di avere un rapporto, se pur telefonico, con tutte le famiglie che erano conosciute e che, proprio per la pandemia, non potevano accedere al centro spesso per le evidenti motivazioni. Pertanto il rapporto con loro non si è fermato ma ha solamente cambiato metodo, dal rapporto in presenza, alla chiacchierata telefonica. Questo sta ad indicare la volontà delle volontarie e la loro comprensione dell'importanza di non lasciare sole le famiglie in difficoltà. Durante il periodo peggiore si è riusciti a mantenere anche un rapporto con la Caritas diocesana che è stata di supporto alle volontarie attraverso incontri di formazione online, che hanno anche dato la possibilità alle varie realtà territoriali di rimanere in rete e di poter condividere problemi, sensazioni e proposte. Come per la PBS, anche il CDA si sta lavorando per riprendere l'attività in presenza in modo da poter rivedere le persone, aprendo il CDA una volta la settimana, non in coincidenza della aperture della PBS, in modo da avere la tranquillità necessaria ad un buona relazione.

RIPARTENZA PICCOLA BOTTEGA DI BETTA

Già da alcuni giorni è di nuovo aperta la bottega dove ci lavorano 2/3 volontarie. Anche questa attività, bloccata dalla pandemia, è molto richiesta dalle famiglie e pertanto, sottostando a tutte le norme sanitarie, si è deciso di ripartire. È un servizio rivolto in special modo alle necessità di indumenti per bambini e ragazzi oltre a biancheria per la casa, tegami e strumenti vari per la cucina e la casa in generale.

PROGETTO “CASA GIALLA”

È partito questo progetto che vede come soggetti: la parrocchia (proprietaria dell’immobile), la nostra associazione (braccio operativo del progetto), l’Amministrazione comunale (con i Servizi sociali), che per il tramite di ACER riconosce un affitto mensile alla parrocchia. Il ruolo dell’associazione, sostenuto anche da Caritas diocesana è quello di supportare i servizi sociali attraverso progetti rivolti alla famiglia inserita. Ritengo che anche questa disponibilità sia segno tangibile che la comunità parrocchiale, nel suo insieme, sia sensibile alle necessità che emergono dalla comunità più ampia del nostro comune.

SCUOLA PENNY WIRTON

Purtroppo la pandemia ha colpito in modo profondo anche questa bella iniziativa che vede questo nuovo modo di trasmettere alle persone straniere la nostra lingua, nel corso di questi anni sono nate amicizie fra chi insegnava e chi acquisiva l’italiano. Ora, in attesa di poter tornare alla normalità, alcune volontarie stanno proponendo alle signore straniere ed ai loro figli, momenti di condivisione e di conoscenza all’aperto (presso gli spazi dell’oratorio e della PBS) così da creare situazioni per le mamme utili all’apprendere la lingua e situazioni utili ai bambini per giocare insieme in un luogo sicuro e circoscritto.

ATTIVITA’ DEI MERCATINI

Anche questa importante attività della nostra associazione, a causa del Covid, ha subito un totale blocco in quanto non si sono svolte, fino ad ora, manifestazioni pubbliche (a parte s. Luigi), stiamo cercando una sede appropriata per questa attività che, oltre a portare risorse, ci da la possibilità di farci conoscere dalle persone.

STRUTTURE

Come tanti di voi avranno potuto vedere, abbiamo a disposizione una nuova struttura che servirà come sede per lo smistamento nei magazzini dei generi in arrivo e la preparazione del fresco che arriva quotidianamente. Considerato l’incremento della nostra attività e la conseguente necessità di un aumento di controllo e di gestione, dovremo, d’ora in poi, gestire il magazzino (diviso in 3 locali: ex spogliatoio, container e locale frigo) con oculatezza, precisione ed anche professionalità. Queste nuove procedure, che sono state definite, ci serviranno anche per avere dati oggettivi rispetto ai generi che prendiamo in carico, a quelli che vengono consegnati agli utenti ed anche a quelli che mettiamo a disposizione di altre Caritas (Gesù Redentore, S. Teresa, Bomporto, Brodano, Albareto), la Casa della Carità di Cognento ed altri enti di solidarietà. (questo servizio è frutto del lavoro di Marisa e delle altre signore che da anni mantengono queste relazioni con altre strutture, con le quali comunque dovremo vederci per proporre loro una condivisione delle spese che sosteniamo per il nostro furgone che ormai macina tanti chilometri – Parma – Imola – Bologna – viaggio quotidiano alla LIDL)

Tornando alla nostra nuova struttura, dovremo pertanto utilizzarla come sarà previsto dalle procedure in modo che la convivenza fra le nostre attività e quelle dell’oratorio, che speriamo possano ripartire presto, sia proficua e positiva per entrambi.

Lascio per ultimo il costo: il tutto costerà 14.000 euro, grazie al grosso impegno che è stato profuso da alcuni volontari per il montaggio in economia della struttura. Grazie di vero cuore a tutti quelli che hanno collaborato (sicuramente ci sarà per loro una “bandiga” di ringraziamento).

RICERCA FONDI

Grazie al lavoro di alcuni volontari, da alcuni mesi si sta lavorando per il reperimento di risorse da poter utilizzare per le nostre attività, come potrete vedere anche nel bilancio. Tali risorse sono innanzi tutto messe a disposizione del Fondo di Solidarietà per aiuti economici alle famiglie, ma sono anche utilizzati per l’acquisto dei generi alimentari, per gli interventi di manutenzione e di miglioramento delle nostre strutture.

Nello scorso anno, a fronte della pandemia, l’Unione del Sorbara ci ha riconosciuto aiuti economici per circa 3.000 euro, a fronte degli sforzi che abbiamo sostenuto nei confronti delle famiglie, specialmente nei primi mesi di Covid.

Già lo scorso anno partecipammo al bando regionale, aperto alle associazioni che si erano attivate durante la pandemia, dal quale riuscimmo ad avere circa 4.000 euro. Sempre lo scorso anno abbiamo partecipato ad un secondo bando regionale per il sostegno delle attività di recupero di beni alimentari e per la distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà, al quale abbiamo deciso di partecipare all’interno della Rete provinciale degli Empori (7 in provincia di Modena) e che ci ha portato una somma di circa 4.600 euro. Sempre in Regione abbiamo partecipato al Secondo bando per l'erogazione di finanziamenti ad Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni Onlus impegnate nell'emergenza Covid-19, del quale non abbiamo ancora l’esito. Noi avevamo presentato spese per 8.000 euro, vedremo quanto ci riconosceranno.

Altri 5.000 euro ci sono pervenuti, sempre tramite la Rete provinciale degli Empori, dalla Fondazione CRM, in forza di un progetto presentato dal CSV, da utilizzare per l’acquisto di beni alimentari.

Per ultimo, ma non per importanza, abbiamo ottenuto un contributo di 10.000 euro dalla Fondazione CRM, per la realizzazione della nostra ultima struttura, presentando il nostro progetto di attività a favore delle persone in difficoltà.

E POI.....

Penso che ora dovremo concentrarci, di nuovo, sul tema della FORMAZIONE.

Purtroppo negli ultimi anni, a causa di tante situazioni, anche avverse, come la mancanza delle strutture e l’insorgenza del Covid-19, ci hanno impegnato alla ricerca di soluzioni a questi problemi e ci hanno fatto perdere di vista uno dei capisaldi della nostra associazione: essere consapevoli delle motivazioni di ciò che stiamo facendo e comprendere se questo è il modo migliore di metterlo in pratica.

Oltre a ciò, naturalmente, dovremo tornare a confrontarci, per chi condivide la fede, con quanto ci è trasmesso dalla Parola, in modo da essere sempre “in sintonia” con quanto ci viene chiesto: la carità, a cui i greci davano il nome di Agàpe: *L’amore che si esprime in maniera totalmente gratuita, che non è condizionato dalla voglia o dallo stato d’animo, né dall’amabilità della persona alla quale si rivolge, e tantomeno dal riscontro che se ne può avere: l’unica ragione che fa scattare questo amore è il bisogno della persona che sta davanti, la si ama perché ha bisogno di essere amata: che quella persona sia riconoscente per questo, e contraccambi, oppure no, non importa: la si ama lo stesso.*

Ecco, è riguardo ciò che dobbiamo anche formarci e per questo abbiamo bisogno di chi ci è di sostegno: chi la Parola la conosce e con noi la può condividere (don Luca!!!).

Ma un altro tipo di formazione per noi deve essere prioritaria: dare a tutte le persone che si avvicina a questo tipo di volontariato gli strumenti necessari per essere di vero aiuto a chi si rivolge a noi per necessità, comprendere cioè quali vere richieste si celano dietro la domanda di cibo e di sostegno economico. Tante volte, pur essendo quelle le primarie necessità, emergeva anche un forte bisogno di relazione, di confronto e di sostegno anche psicologico. Con ciò non è che dobbiamo essere tutti psicologi, ma avere gli strumenti per comprendere le situazioni è fondamentale per potere essere di aiuto alle persone. Pertanto l'idea è quella di richiedere, a chi vuole aiutarci nelle nostre attività, l'impegno a fare, almeno, un po' di formazione, ed è in questo ambito che dovremo investire risorse. È troppo importante essere preparati nell'accoglienza, nell'ascolto e nella sospensione di giudizio.

Per ultimo, ma non per importanza, voglio mettere in risalto il percorso iniziato con i gruppi giovanili della parrocchia che auspico possa continuare, alcuni giorni fa abbiamo avuto un incontro con gli animatori, don Luca e Serena della Caritas diocesana, che anche in quest'ambito ci è di aiuto e di sostegno per un progetto duraturo nel tempo che possa essere stimolante per i ragazzi e anche per noi riguardo il tema della carità, del mettersi a disposizione degli altri, del vivere la nostra responsabilità sociale che deve essere intrinseca al nostro agire quotidiano. Questo nuovo progetto vuole essere segno di un impegno comune fra le varie esperienze parrocchiali.

COLLEGAMENTO CON CARITAS DIOCESANA

Rimane per noi fondamentale il rapporto che fin dall'inizio abbiamo con Caritas diocesana, con la quale condividiamo il percorso in essere da anni e che anche nel periodo di pandemia si è strutturato in incontri di formazione, purtroppo a distanza, che sono stati anche un sostegno psicologico per le volontarie che hanno potuto parteciparvi. Già da fine 2019 avemmo la possibilità di avere un aiuto formativo proposto e seguito dallo studio APS di Milano che, ritengo, sia stato di grande aiuto ai volontari. Nel 2020 Caritas diocesana ci ha sostenuto economicamente, tramite i proventi dell'8per mille, con 6.700 euro che noi abbiamo a nostra volta impegnati nel Fondo di solidarietà. La nostra collaborazione si esprime anche riguardo il progetto "casa gialla" prima citato che vede impegnato personale diocesano a fianco delle nostre volontarie e dei servizi sociali.

CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anche questo argomento che ci vide iniziare un percorso di progettazione con il comune è stato purtroppo interrotto dal Covid e pertanto è nostra intenzione riprendere da dove abbiamo interrotto: un tavolo di discussione per lavorare sulle necessità delle persone in difficoltà per arrivare alla stipula di una convenzione che veda riconosciuto alla nostra associazione il ruolo che ha nel tessuto sociale del nostro territorio, anche attraverso un riconoscimento economico di quanto stiamo facendo.